

LORENZO VIOLA
ICONE SACRE



Salzano (VE)
Sala Mons. Oddo Stocco
PIAZZA PIO X

8 – 17 dicembre 2023



Presepio con Re Magi, 2000
(particolare)
acrilico su panforte marino

Il Presepio sarà esposto da
8 dicembre 8 gennaio 2023



La S.V. è cordialmente invitata
all'inaugurazione della mostra

LORENZO VIOLA
ICONE SACRE

Venerdì 8 Dicembre ore 16.00

SALZANO (VE)

Sala Mons. Oddo Stocco
PIAZZA PIO X

Presentazione di Mons. Giulio Zanotto

sabato e domenica
10 12 15.30 19
info 328 3460914

1953-2023: in ben 70 anni di attività artistica si snoda il lungo percorso di Lorenzo Viola come pittore. In questo lungo cammino Lorenzo ha sviluppato un suo filone personale con temi pittorici e con linguaggio espressivo che gli sono propri. Viola in fondo rimane sempre fedele a se stesso per questo è facile riconoscere la sua opera.

Lorenzo Viola è considerato un pittore attento a un mondo contadino che tendiamo a pensare come qualcosa di perso, ormai assegnato al passato, alla storia. Perché allora i temi pittorici del nostro Artista suscitano in noi tanto interesse e ammirazione? Architetture, ambienti, oggetti, feste, devozioni sembrano ormai scomparse e con poche tracce nel presente. I colori forti, netti, propri di una cultura semplice, elementari, senza filtri, sembrano qualcosa di stonato, esteticamente fastidioso o inappropriato. Ma quel "mondo contadino" è davvero totalmente scomparso? Forse sì, forse no... Forse si è trasformato; in ogni caso c'è di più di una semplice nostalgia di un passato, lontano, perduto. Nel nostro territorio c'è un bel movimento di recupero e restauro di edifici vecchi, rustici, se ne coglie la loro semplice ma intensa bellezza. Molte nuove case o appartamenti hanno come fulcro dello spazio abitativo un *open space* che raccoglie entrata, soggiorno, cucina, sala da pranzo come le vecchie "cucine" delle case coloniali che, assieme alla stalla e al *portego*, raccoglievano la vita interrelazionale e sociale della famiglia. L'"oggetto" – sia esso: utensile, stoviglia, corredo, immagine sacra – che nella cultura povera come quella contadina era qualcosa "da tener da conto", da conservare con attenzione, da aggiustare quando si rompeva... sembra essersi trasformato oggi, nella nostra società del benessere, nell'oggetto di *design*, qualcosa che esprime raffinatezza e soprattutto *status-symbol*, qualcosa da esibire per far capire chi si è. La devozione personale e popolare si esprime oggi con i rosari appesi agli specchietti delle automobili e nei santini conservati nei portafogli, con una profonda e sentita venerazione della Madonna, con il bisogno quasi istintivo di un "sentire emozionale" che si prova in certi luoghi, nuove mete di pellegrinaggi, da Medjugorje ad Assisi a San Giovanni Rotondo (Padre Pio). I colori della pubblicità e della moda – i linguaggi moderni dell'arte, del "vedere" – non sembrano privilegiare "gli sfumati" ma piuttosto i colori, forti accesi, per attirare e colpire le nostre retine (e la nostra attenzione). C'è una continuità, spesso "carsica", tra quella cultura contadina e la nostra cultura; per questo siamo attratti in modo forte dai quadri di Lorenzo Viola. La mostra che proponiamo, "Icône Sacre", si focalizza in uno dei filoni della produzione artistica del nostro Pittore: il tema religioso. Questo soggetto è colto dal punto di vista tipico di Lorenzo Viola, dalla prospettiva della devozione popolare della cultura contadina. Nell'aprile del 1980 fu organizzata la mostra "LORENZO VIOLA. ANNUNCIO RELIGIOSO" a Castelfranco Veneto, nella Chiesetta del Cristo. Oggi, a distanza di più di 40 anni, l'artista ritorna sul tema esponendo le sue opere sacre che ripercorrono un arco temporale di 70 anni di attività creativa. Il "sacro" si esprime nei Crocifissi, nelle Madonne, nelle Sacre Famiglie, negli angeli, nei luoghi sacri: dalle grandi basiliche, alle chiese di campagna, dagli altari agli "alberi sacri" (quelli che nelle nostre campagne o negli incroci delle strade custodivano piccole edicole con immagini sacre) ... È un "linguaggio" simbolico che tocca l'animo umano. I Cristi Crocifissi sono spesso sintesi della vita dell'uomo segnata dal dolore, una sofferenza che chiede liberazione e redenzione. È facile, quasi naturale, nelle difficoltà, rispecchiarsi nel volto di Cristo. Contemplare in quel volto tribolato il vero uomo che è allo stesso tempo il vero Dio.

La Madonna rivela la maternità di Dio. Maria con il bambino in braccio esprime l'affetto materno, il bisogno umano di protezione, il desiderio di essere ascoltati ed esauditi nella propria preghiera. Gli angeli sono messaggeri che scendono e che salgono, esprimono l'immagine dello spirito puro, della fanciullezza senza macchia, della leggerezza e della giocosità. I luoghi sacri dicono la trama del nostro territorio, reso significativo e leggibile proprio a partire dalla loro presenza e dislocazione. Chiese, capitelli, immagini sacre sotto i portici o dentro le stanze del nostro vivere, ci ricordano che ogni luogo è abitato da Dio, che ogni spazio è sacro. Nelle opere a tema religioso, come in tutta la sua Pittura, la linea e il colore in Lorenzo Viola esprimono un linguaggio personale unico. La linea, a volte un filo sottile a volte un segno più marcato, "scrive" l'opera pittorica di Lorenzo. Le linee costituiscono "l'ossatura", lo "scheletro" che tiene unito e dà forma e movimento al quadro. Il colore è "la carne", la materia, è quello che si vede della realtà delle cose. In fondo noi vediamo colori e questi non sono semplicemente "vernici" posate su dei corpi ma sono i corpi stessi, la loro forma illuminata e godibile. Linea e colore si compongono in un "cosmo" – vocabolo amato dall'Artista – che esprime ordine ed equilibrio, bellezza e temporalità estesa, viva. Le immagini sacre, nella nostra cultura, sono nate per i luoghi di culto o per la devozione personale. Ovviamente non sono state prodotte per i musei né per una fruizione unicamente estetica. Ogni immagine sacra è un racconto, trasmette un messaggio, evoca passaggi biblici e storie e leggende di santi. L'immagine sacra vuole suscitare la preghiera, magari silenziosa, una preghiera fatta di sentimenti, pensieri. Riconosciamo in tanti, quanto oggi sia difficile pregare di fronte a certe immagini sacre contemporanee... Ci si può mettere a pregare di fronte ad un'immagine sacra di Lorenzo Viola? Io penso di sì! Innanzitutto perché l'Autore è una persona profondamente religiosa. Si percepisce che Viola abita il sacro con naturalezza: fa parte dell'educazione e della formazione che ha ricevuto, ha una buona conoscenza del testo biblico, si sente parte di una Comunità ecclesiale che significa relazioni umane cariche di stima e amicizia. Un uomo spirituale si esprime naturalmente in maniera spirituale. Le opere sacre di Viola hanno un'immediatezza di significato, non sono né concettuali né ideologiche ma trasmettono in maniera lineare l'unità del mistero e la sua realtà/materialità nella dinamica dell'incarnazione. Molte di queste opere esprimono una certa "verticalità", quasi una spinta verso l'Alto, in una spazialità dove Terra e Cielo sono distinti ma non separati. Tra chi guarda e l'opera si instaura un dialogo spirituale che trova forma nei sentimenti del cuore e nei colori. I colori diventano sorgente e riflesso dei sentimenti di chi guarda/prega. La religiosità delle opere di Lorenzo Viola è popolare, "mette in scena" la fede dei poveri. Questa fede è totalmente diversa rispetto alla superstizione che, del resto è appannaggio dei ricchi come dei poveri. La fede dei poveri è la fede che si misura con la realtà dell'uomo, capace di dare forma all'esistenza, intuito che interpreta il mondo, Vita che lotta contro le tante forme di morte che ci minacciano. Le opere del nostro Maestro non sono semplicemente sacre perché hanno come soggetto un tema religioso ma possiamo definirle sacre perché ci aprono una finestra sul Mistero Ineffabile.

Mons. Giulio Zanotto

Galleria Viola Arte Antiquariato

via Roma, 38

31033 Castelfranco Veneto TV

0423 - 497244 / 335 - 6870350

violabarbara62@gmail.com

violalorenzo.com